GRAVIE DEL MILLENNIO -

DISCARICA DI PIZZO (RC)

La discarica dell'Angitola che minaccia il mare di Pizzo si estende per circa 6mila mq

Sepolte 30mila tonnellate di rifiuti

La stratificazione di materiali è giunta all'altezza di circa 10 metri Il sito chiuso nel 1997 dopo il sequestro da parte del Noe di Reggio

Rosaria Marrella

PIZZO

La vecchia discarica, quella definita genericamente comunale (ma che comunale non è mai stata visto che non c'è mai stata alcuna autorizzazione e che si trovava su un'area demaniale soltanto da poco acquisita al patrimonio comunale) non ha una genesi ben definita e di ufficiale c'è soltanto un'ordinanza sindacale del 1991 al fine di scaricare in via eccezionale e temporanea i rifiuti solidi urbani del territorio.

Il sito è stato dismesso l'8 maggio 1997 dopo il sequestro da parte dei carabinieri del Noe di Reggio Calabria, perché priva di autorizzazione e per la mancanza di tutti i requisiti di sicurezza. L'ex discarica dell'Angitola si trova a 600 metri dalla strada del mare (ex 522) e nelle aree circostanti vi sono numerose serre agricole. Si estende su una superficie di circa 6mila mq per un'altezza di circa 10 metri ed il volume del corpo rifiuti è di circa 30mila metri cubi (rifiuti ormai compattati e misti a sabbia) per un peso di circa 30mila tonnellate.

Oltre ai rifiuti (sia evidenti che interrati) c'è un terreno che ha dato origine a una vegetazione spontanea ma per il resto è priva di sistemi di impermeabilizzazione, sia del fondo che alle pareti laterali e non ci sono sistemi di raccolta ed estrazione del percolato, né pozzi per la captazione del biogas e né alcun sistema di regimentazione delle acque superficiali. In base alle indicazioni del Piano assetto idrogeologico (Pai) l'area non è a rischio ma la spiaggia adiacente è classificata come "forte erosione".

Le ultime analisi risalgono al 2009 e le attività sono state eseguite sotto la supervisione del personale Arpacal; il dato emerso: il sito risultava contaminato da metalli pesanti e mercurio. Attraverso i codici Cer, sono stati poi riconosciuti miscugli e scorie di cemento, mattoni, mattonelle, legno, vetro e plastica, nonché metalli misti, terra, rocce e rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, il tutto contornato da ingombranti.

Inizialmente la giunta Callipo aveva valutato di procedere ad operazioni di "capping" (copertura in cemento armato dell'intero sito) ma piuttosto che isolare i rifiuti creando un "sarcofago" hanno puntato alla sua bonifica; progetto acquisito dal commissario nazionale, il generale Giuseppe Vadalà e che dovrebbe essere attuato tra un anno.

La minaccia temuta per questa discarica era l'inondazione della diga che è a monte; del resto è bastata la deviazione del fiume Angitola per fare affiorare la bomba ecologica relativa alla discarica abusiva sequestrata lo scorso anno dalla Guardia costiera. Entrambe le discariche saranno dunque oggetto di bonifica. Il prossimo giugno inizieranno le attività con gli escavatori ed il materiale scavato sarà trasportato con mezzi gommati presso l'impianto di trattamento. L'area sarà off limits e recintata; naturalmente saranno adottate le misure per ridurre l'impatto negativo con l'ambiente e a migliorare la qualità ambientale e paesaggistica. Per mitigare l'impatto con le polveri prodotte ci sarà una costante nebulizzazione di acqua ed i cumuli di terreno scavati saranno coperti con teli impermeabili.

> Per il conferimento dell'immondizia su terreno demaniale il Comune non aveva alcuna autorizzazione

Un anno di attesa Ricondotto il fiume nel suo originario alveo ora si lavora per poter bonificare la zona

Denuncia dell'imprenditore Eugenio Russo

Savelli, materiale di risulta e sporcizia in riva al mare

Immondizia e degrado sulla spiaggia nell'indifferenza generale

PIZZO

Non molto distante dalle due discariche dell'Angitola ne sta "sorgendo" una nuova di zecca, a cielo aperto, il tutto, a pochi passi dal mare. Succede in località Savelli, a circa 250 metri dalla battigia. Inerti, rifiuti e materiali edili di scarico "feriscono" così l'area e non danno certamente il benvenuto ai bagnanti che scelgono da sempre quella spiaggia per la balneazione.

In zona vi sono due lidi e, a pochi passi sta per essere realizzata anche una nuova struttura, l'albergo con "vista sul mare", tuttora cantiere aperto. Ed è da circa un anno che l'imprenditore Eugenio Russo segnala la questione ma, oramai tutti sanno, e stanno a guardare.

«Ho segnalato più e più volte questa situazione – sostiene l'imprenditore – anche al Consiglio comunale di Pizzo. È sotto gli occhi di tutti lo sversamento di calcestruzzo e di altro materiale che continua ad essere esposto e gettato nell'indifferenza totale. Stanno edificando la nuova struttura per distruggere la spiaggia?». Russo non vuole puntare il dito su nessuno ma, da buon cittadino, segnala le situazioni incresciose e soprattutto a forte impatto ambientale che si stanno manifestando in località Savelli. Tuttavia, non vuole fare insinuazioni – anche se è naturale fare due più due giacché il cantiere dei lavori è là vicino – ma, per andare sino in fondo ricorda che in zona ci sono le telecamere del servizio di videosorveglianza dunque potrebbe essere facile risalire agli autori. «Del resto, lo stesso assessore alle Politiche ambientali mi ha detto "fai una denuncia ai Carabinieri forestali, ai Vigili e alla Capitaneria, così possono prendere le immagini". Tuttavia – aggiunge Russo – è scandaloso che quanto sta accadendo, soprattutto in questi giorni in cui si parla di tutela abientale, sia palesemente alla vista di tutti, amministrazione comunale compresa, e che debba essere il cittadino a dover denunciare. Sono curioso di sapere cosa ne pensa il commissario straordinario nazionale per le bonifiche delle discariche abusive, visto che mentre per una discarica si lavora alla bonifica, un'altra si è formata nell'indifferenza generale».

r.m.

La spiaggia... Di tutto e di più a due passi dagli ombrelloni

Un doppio guasto crea disagi ma in giornata la situazione è rientrata con i gruppi elettrogeni

Black-out a Pizzo, mille e 800 utenze senza luce

Tempestivo l'intervento del personale Enel e dei volontari Prociv

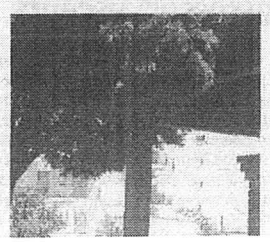
PIZZO

Un doppio guasto alla rete elettrica ha causato disservizi per 1800 utenze, sia domestiche che commerciali.

Il black out si è verificato ieri al-

troppi condizionatori accesi.

Tempestivo l'intervento del personale, già pre-allertato dalla Protezione civile per l'ondata di calore e, munito di laboratori mobili ha immediatamente installato i gruppi elettrogeni. L'intervento ha richiesto del tempo, al fine di curare la sicurezza degli addetti ai lavori per scongiurare folgorazioni. Hanno così iniziato a lavorare



rente è arrivata alle 17. Di fatto per l'Enel il problema è risolto quando riesce comunque a veicolare la corrente, anche in modo alternativo con i gruppi elettrogeni poiché continua a garantire il servizio. «Il personale è stato impegnato ad individuare e risolvere i guasti – hanno evidenziato dall'ufficio stampa Enel – e, contestualmente, a cercare di non creare disagi ai

Iniziativa della diocesi a San Costantino

Con "I colori della musica" per costruire speranza

Francesca Schiavello

SAN COSTANTINO CALABRO

Ritorna, dopo un anno, a San Costantino Calabro la "Fiaccola della giustizia e della legalità" il simbolo del progetto "Costruire Speranza 2". Ancora una volta la piccola comunità della

re in pratica ciò che è il mandato del progetto Costruire Speranza, cioè uscire dalle mura ecclesiastiche e raggiungere le piazze, i giovani e le comunità per approfondire le numerose tematiche attraverso il divertimento. Sono stati pensati e organizzati tre eventi, uno per ogni diocesi. A San Costantino Calabro il secondo